

Sezione 3 - Il modello Juventus Soccer Schools

3.1 Introduzione

NUOVE PROPOSTE OPERATIVE PER UN MONDO CALCISTICO GIOVANILE IN CONTINUA EVOLUZIONE

Un progetto, se vuole raggiungere traguardi positivi, deve necessariamente porsi degli obiettivi ben precisi, finalizzati, mirati, studiati, calcolati ecc.

Ma è altresì importante che per il raggiungimento di quanto appena esposto sia necessario possedere una matrice di pensiero, un ideale da sostenere, una precisa filosofia da seguire.

Ed è appunto questo lo sforzo iniziale di tutto il programma; cioè creare nel gruppo una matrice unica di pensiero, in grado di sorreggere e soprattutto favorire lo sviluppo di tutto ciò che insieme da oggi andremo a creare.

La matrice parte con un concetto forte: **CAMBIARE.**

Importante è conoscere il **come**, il **quando** e il **perché** dobbiamo avere una **nuova organizzazione, un nuovo modello di pensiero, un nuovo modo di "fare calcio"**; quindi il primo passo che ci aspetta è quello di porci una domanda importante al fine di realizzare una nuova organizzazione:

UN' ORGANIZZAZIONE FINE A SE STESSA O FRUTTO DI ESPERIENZE VECCHIE E NUOVE?

La base di una globale ristrutturazione su cui si basa un progetto moderno e innovativo di operatività, ha la sua nascita dall'esigenza, in primo luogo, di **cambiare per migliorare.**

Il cambiamento fine a se stesso raramente è produttivo; noi al contrario abbiamo l'esigenza di cambiare per creare una nuova impostazione, cioè creare in tutti gli operatori o fruitori una esigenza, una necessità, che attualmente non c'è, in quanto il modello tradizionale di gestione e conduzione sportiva non lo prevede e che in poche



parole determina l'esigenza di non seguire quello che tutti stanno facendo solo perché "é da sempre che si fa così".

Infatti se si seguono le richieste e le direttive del modello tradizionale non si accontenta mai nessuno e tutti si sentono in grado di dover dire qualcosa.

Al contrario dobbiamo creare in tutti gli addetti ai lavori una forte esigenza a cui in seguito é necessario dare delle risposte, vere e ferme.

La staticità di programmi e idee del mondo del calcio, in particolare quello italiano, sono destinati in tempi brevi a modificarsi, ad evolversi, a capire le nuove esigenze.

Il cambiamento in atto, tutt'ora assai rapido, determina la necessità sempre più impellente di creare una modifica, a volte radicale, nell'organizzazione e nei programmi delle Società.

Cambiando l'organizzazione e la struttura dell' Area Organizzativa e Tecnica; per rendere l'idea spesso di tipo approssimativo o gerarchico; non ci sarà più spazio per tutti quei personaggi che intendono operare con la prepotenza e l'arroganza di una presunta esperienza o capacità e, al contrario, troppo spesso presentano delle notevoli carenze Professionali e\o Tecniche e\o Educative.

Da questo nasce la necessità di creare un **MODELLO** che preveda dei ruoli ben definiti in tutti gli addetti ai lavori e che nello stesso tempo posseggano conoscenze e capacità professionali le più ampie possibili, con grandi capacità di adattamento e di duttilità indispensabili per i continui e repentini cambiamenti cui va incontro la società stessa.

Inoltre non va dimenticata l'importanza educativa dello sport, del rapporto sport e società, del rapporto sport-salute e sport-professione.

Nella nuova organizzazione si dovrà fare una specie di rivoluzione copernicana in cui il centro dell'attenzione non dovrà essere la società - o peggio l'allenatore - ma dovrà essere il ragazzo - che diventa importante per l'intera struttura perché in futuro sarà: tifoso, amico, sostenitore, atleta, appassionato, fidelizzato, tesserato o meglio ancora futuro "uomo atleta professionista".



3.2 Scuola calcio moderna

Il termine "**Moderno**" abbinato al più conosciuto "**Scuola Calcio**", indica il primo passo per dar vita ad un sostanziale processo di **rinnovamento Culturale - Tecnico - Addestrativo** dello sport definito di base. Al contrario con il termine "**Tradizionale**", viene indicato quello che sino ad oggi é stato il calcio giovanile, **senza esprimere giudizi**, sia positivi che negativi, **ma esclusivamente per definire temporalmente il momento in cui é iniziato il processo di modifica**; in sostanza il nostro punto di partenza, per es.:da oggi noi facciamo così.....,da oggi abbiamo un modello da seguire che.... ecc. ecc. In sintesi, i principi sui quali é basato il concetto di "Moderno", e dai quali dovremo sempre prendere spunto nella nostra operatività quotidiana sono:

- **Trasformazione = Inversione di Tendenza = garanzia di un calcio diverso**
- **Maggior Responsabilità - Controlli Accurati**
- **Creare valori di riferimento per i giovani e le famiglie**
- **Ambiente sano - Rispetto delle Norme di Sicurezza**
- **Emarginare chi opera solo per i propri interessi personali**
- **Aumentare le proprie capacità e professionalità per ottenere successi in futuro**
- **Il calcio resta sempre un gioco - al quale tutti hanno il diritto di partecipare**
- **Trasmettere il piacere di fare sport**



3.3 La Società Sportiva dilettantistica moderna

Il successo di una qualsivoglia Società Sportiva dedicata al settore giovanile dipende in primo luogo dalla **capacità manageriale e organizzativa** della propria Dirigenza; non va però dimenticato che il risultato finale viene raggiunto grazie al valore e alla qualità dalle persone che vi lavorano all'interno.

Quindi possiamo affermare che:

La qualità e i risultati del servizio proposto dalla società sono direttamente proporzionali alle capacità e alle qualità di chi vi opera all'interno.

All'interno di una società troviamo uomini con **ruoli e responsabilità differenti**, troviamo infatti Dirigenti, Tecnici, Preparatori, Segretari, Magazzinieri, Consiglieri, Volontari, Genitori ecc., che presentano delle caratteristiche proprie sia come individui che come capacità personali.

L'evoluzione del processo di cambiamento, previsto dal nostro modello, ha la sua visibilità già dal suo momento iniziale, **SE e solo SE** coloro che operano all'interno si calano nel processo come figure portanti e non destabilizzanti. Il nostro modello non vuole cambiare le persone che troviamo di fronte, ma al contrario ha come obiettivo quello di offrire la possibilità reale di crescita professionale dando, in ogni contatto che creiamo e creeremo, spunti per garantire ad ognuno la conoscenza e la maturazione necessaria per operare in modo positivo e al tempo stesso produttivo.



La positività e la produttività di ognuno ha un significato solo se vista in maniera olistica; cioè globale, cioè con una visione e una conoscenza a 360° del mondo sportivo.

E' principalmente su questi argomenti che si baserà tutto il processo di cambiamento e tutta la programmazione futura, in quanto all'interno delle nostre attività di avviamento e/o perfezionamento al calcio, queste figure, professionalmente preparate, assumono una valenza particolare, in quanto essi devono preoccuparsi costantemente di coniugare le competenze tecniche che la disciplina praticata richiede, con la responsabilità educativa, che la struttura attribuisce loro e che ne rende il compito decisamente più articolato e complesso.

Di seguito vengono riportati i requisiti principe che il JSS Coach dovrà possedere per garantire alla Società un lavoro produttivo.

- SAPERE -

Cioé la teoria intesa come conoscenza globale personale e cultura specifica.

- SAPER FARE -

Cioé la pratica intesa come conoscenze e capacità sia di gestione interpersonale che tecnica.

- SAPER ESSERE -

Cioé il comportamento e la capacità di relazionarsi non solo con i ragazzi, ma anche con le famiglie e con l'intera struttura societaria.



3.4 Il Centro Studi Juventus Soccer Schools

Il Centro Studi di Juventus Soccer Schools è il fiore all'occhiello di tutto il progetto.

Sin dal principio il principale obiettivo di Juventus Soccer Schools è stato quello di creare un team di veri professionisti, accomunati dalla concreta consapevolezza di ricercare, creare e collaudare un vero modello di insegnamento orientato alla corretta e sana pratica del gioco del calcio, dalle primissime e delicate fasi dell'avviamento sino a quelle della maturazione fisica e quindi della specializzazione.

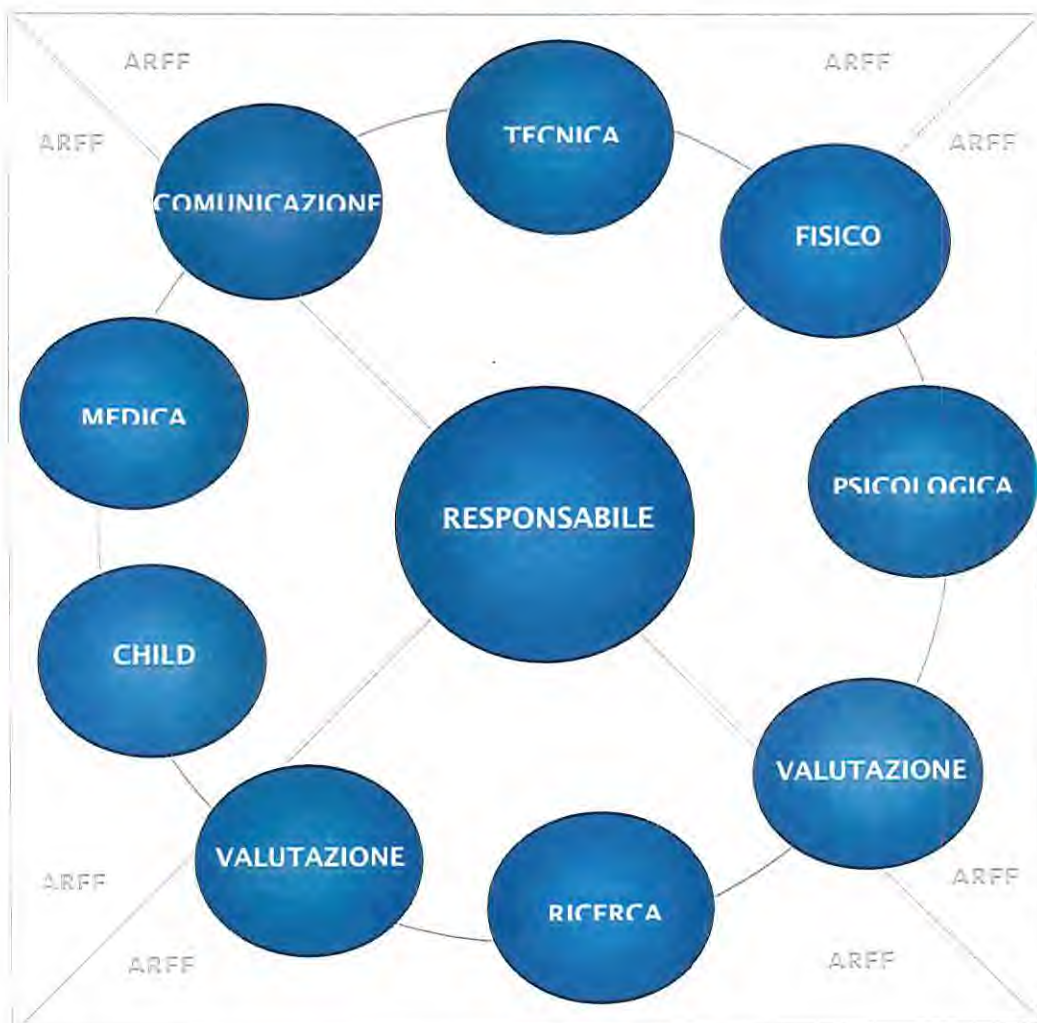
E' costituito da un team di professionisti, esperti e professori della Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie di Torino e dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica.

L'obiettivo di tutto il Centro Studi è la ricerca e l'elaborazione di un progetto educativo dalle caratteristiche e metodologie di insegnamento innovative che, partendo dall'aspetto creativo e ludico dello sport, coinvolga i giovani in un processo di crescita della persona nella sua globalità.



Sviluppa il "Modello JSS" al fine di creare una programmazione adatta alle diverse fasce di età che **uniformi le attività proposte in tutti i progetti JSS.**

Inoltre **lavora per la formazione di GET (Global Educational Trainer), ovvero di allenatori moderni che possiedono, tra le altre, nozioni mediche, psicologiche, sociologiche, pedagogiche e comunicative.**





GIUSEPPE VERCELLI

Formazione ed esperienze

- Psicologo dello sport
- Psicoterapeuta
- Docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso la S.U.I.S.M., Università degli Studi di Torino
- Responsabile Scientifico dell'Unità Operativa di Psicologia dello Sport della SUISM
- Psicologo dello Sport della FIS (Squadra Nazionale Italiana di Sci Alpino) e FICK (Federazione Italiana Canoa e Kayak)

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile scientifico Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Responsabile area Sociopsicopedagogica Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Ideatore e sviluppatore del Modello SFERA





PIERPAOLO PERETTI GRIVA

Formazione ed esperienze

- Dottore di ricerca in Scienze Cognitive e Counsellor certificato in Analisi Transazionale
- Ricercatore presso il Centro di Scienza Cognitiva dell'Università di Torino
- Esperto in formazione manageriale, coaching e performance improvement in grandi aziende italiane e multinazionali

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Comunicazione Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Specializzato in mental training e creatore di strumenti e metodologie di sviluppo della self-efficacy per allenatori e di sviluppo della comunicazione efficace tra allenatore e giocatore





university



GIUSEPPE TRUCCHI

Formazione ed esperienze

- Docente e coordinatore tecnico all'I.S.E.F. di Torino
- Allenatore e preparatore atletico di calcio, calcio a cinque, atletica leggera e pallavolo di numerose società professionistiche italiane

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Fisico-Atletica Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Responsabile della programmazione dell'attività sportiva Juventus Soccer School Torino
- Responsabile e preparatore area fisico-motoria del Settore Giovanile Juventus Soccer School Torino





ALESSANDRO RAMELLO

Formazione ed esperienze

- Laureato in Scienze Motorie e Sportive
- Allenatore patentato UEFA B
- Allenatore settore giovanile Juventus Football Club

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Tecnico-Didattica Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Direttore Sportivo Juventus Soccer Schools
- Direttore di Juventus Summer Camps
- Head Coach in progetti Juventus International





ALESSANDRA GIURANNA

Formazione ed esperienze

- Laureata in Psicologia con specializzazione in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- Esperta in Psicologia dello Sport
- Collaboratrice per il Centro di Psicologia dello Sport della S.U.I.S.M. Torino

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Child Protection Centro Studi Juventus Soccer Schools





FRANCESCO SACCIA

Formazione ed esperienze

- Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Torino e specialista in Ortopedia e Traumatologia
- Chirurgo Ortopedico presso l'ospedale San Giovanni Bosco di Torino

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Medica Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Responsabile Medico di tutti i progetti e le attività Juventus Soccer Schools





ANTONIO SACCO

Formazione ed esperienze

- Psicologo laureato in Psicologia Clinica, specializzato in Psicologia dello Sport
- Psicologo presso l'Unità Operativa di Psicologia dello Sport della S.U.I.S.M. di Torino
- Cultore della materia in psicologia Sociale.
- Docente per il corso di perfezionamento in psicologia dello sport presso l'università degli Studi di Torino, S.U.I.S.M.

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Valutazione Psicologica Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Psicologo presso Juventus Summer Camp e Juventus Soccer School Torino





MICHELE MARTINI

Formazione ed esperienze

- Psicologo laureato in Psicologia Clinica, specializzato in Psicologia dello Sport
- Psicologo presso l'Unità Operativa di Psicologia dello Sport della S.U.I.S.M. di Torino
- Cultore della materia in psicologia Sociale.
- Docente per il corso di perfezionamento in psicologia dello sport presso l'università degli Studi di Torino, S.U.I.S.M.

Ruolo in Juventus Soccer Schools

- Responsabile area Valutazione Psicologica Centro Studi Juventus Soccer Schools
- Psicologo presso Juventus Summer Camp e Juventus Soccer School Torino





Sezione 4 - Field Manual

"On the pitch" - Materiale didattico

(SUL CAMPO)

Il Field Manual contiene, oltre le schede di allenamento (training guide) e le descrizioni di ogni singola Experience (Description Guide) relative agli allenamenti che vedrete svolti dai nostri coach sul campo da gioco, anche tutte le informazioni sulla lettura di queste con la presentazione e le caratteristiche di ogni singola dimostrazione pratica.

Utilizzare questo strumento permette di comprendere in ogni Experience proposta, quali sono gli aspetti fondamentali, gli obiettivi e i messaggi che si vogliono fare arrivare.



TRAINING GUIDE

La **training guide** è uno strumento utilizzato **per la descrizione dell'intero allenamento**.

Contiene la descrizione, l'illustrazione, gli obiettivi specifici e le tempistiche di ogni singola Experience.

In questa sono riportate anche la data, il nome del coach, la tipologia del progetto, la location nella quale si svolgono le proposte, i dati relativi alla squadra allenata (anno e numero dei giocatori) e gli obiettivi generali dell'intero allenamento riferiti alle specifiche Experience.

DESCRIPTION GUIDE

La description guide è uno strumento utilizzato per la descrizione di ogni *singola experience*.

Contiene la descrizione, l'illustrazione, gli obiettivi specifici e le varianti di una singola experience.

In questa sono riportate anche il nome dell'experience, il nome del coach, l'età dei giocatori, lo spazio e il materiale utilizzato per svolgere l'esercitazione e la fase dell'allenamento nella quale questa si colloca (Es. warm up).



SAPER OSSERVARE

Osservando e concentrandosi solo sull'esercitazione proposta dai nostri tecnici si perdono altre importanti caratteristiche dell'allenamento e del nostro modello JSS.

L'attenzione va quindi rivolta anche a tante altre particolarità di seguito descritte.

Osservare l'allenatore

L'allenatore attraverso la posizione tenuta in campo riesce ad osservare e dare la stessa attenzione a tutti i suoi giocatori; in questo modo riesce ad intervenire in ogni situazione di correzione o di pericolo che si presenti.

Il tono e il ritmo della voce non sono mai gli stessi durante l'allenamento ma vengono adattati, modificati in base agli obiettivi voluti. In questo modo il coach riesce sempre ad ottenere la massima attenzione dai suoi giocatori.



Osservare l'Experience

Le proposte sono caratterizzate da elevato ritmo ed intensità e corretti tempi di recupero. Non vi sono tempi morti in quanto le file nelle experience sono ridotte.

In ogni esercitazione è prevista la palla e quasi la totalità delle experience sono situazioni di gioco dove compare sempre almeno un difensore e dove l'azione termina con il tiro in porta.





university

JSS > University

PULCINI

S.F.E.R.A.

Le seguenti esercitazioni hanno come obiettivo quello di farvi osservare gli errori più comuni che, involontariamente, un allenatore può compiere sottovalutando gli aspetti fondamentali della prestazione mentale.

Nelle fasce di età più giovane il comportamento dell'allenatore influenza direttamente il comportamento dei bambini. Nelle fasce di età più avanzate il comportamento dell'allenatore rimane comunque un modello di riferimento per i ragazzi.

Di qua l'importanza di farvi capire in pratica le differenze che può generare sul campo e sul rendimento dei ragazzi il comportamento dell'allenatore.

Saremo guidati in questa osservazione da un allenatore che simulerà prima i comportamenti sbagliati e poi quelli giusti per permettervi di identificarli meglio. Per darvi un metodo di osservazione abbiamo raggruppato questi comportamenti in base ai fattori del Modello S.F.E.R.A. che essi stessi vanno a coinvolgere.

La scheda di osservazione che avrete a disposizione vi guiderà nel memorizzare i vari comportamenti e sarà da supporto unitamente alla spiegazione orale che lo staff psicologico vi darà durante lo svolgimento delle varie esercitazioni.

È importante ricordare che in questa esperienza non ci interessa puntare l'attenzione sull'esercizio tecnico poiché esso sarà soltanto un mezzo che ci aiuterà a focalizzarci meglio su i comportamenti dell'allenatore durante la gestione dell'allenamento.

ETA': 9-10 Anni

NUMERO GIOCATORI: 12-14

COACH: Attila Malfatti






MATERIALE UTILIZZATO: Segnacampo, porte JSS, paletti, coni.

OBIETTIVI S.F.E.R.A.

- Sincronia
- Forza
- Energia
- Ritmo
- Attivazione



GRIGLIA DI OSSERVAZIONE S.F.E.R.A.

FATTORI DELLA S.F.E.R.A.			COMPORAMENTI ALLENATORE	COMPORAMENTI RAGAZZI
SINCRONIA		SBAGLIATO	<ul style="list-style-type: none"> - Spalle ai bambini - Tono di voce basso e poco convinto - Feedback minacciosi - Sguardo solo su pochi bambini - Maneggiare i materiali disinteressandosi del gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Giochicchiano con il pallone - Sguardo in giro - Poco uniti e sparpagliati - Smorfie
		GIUSTO	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione individualizzata - Unisce con le parole e con l'attenzione tutti - Regole precise - Verifica la comprensione del messaggio 	<ul style="list-style-type: none"> - Bambini in circolo e attenti - Palloni fermi - Nessuno gioca
PUNTI DI FORZA		SBAGLIATO	<ul style="list-style-type: none"> - Molto duro e svalutativo "l'esercizio è facile, non siete capaci", "non esiste" - Feedback "largo" - Accanimento individuale - Sbagliano e non gli si danno spiegazioni in merito all'errore 	<ul style="list-style-type: none"> - Si scusano e si giustificano - Sono preoccupati e rattristati - Sbagliano molto
		GIUSTO	<ul style="list-style-type: none"> - Spiegazione sul processo (feedback stretto) - Più vicino all'azione e rinforzo positivo (pacca sulla spalla) - Non ego centrato: "lo possiamo fare meglio" 	<ul style="list-style-type: none"> - Molti obiettivi centrati (ad es. più goal...) - Più fantasia nell'azione - Coinvolgimento - Concentrazione e ordine
ENERGIA		SBAGLIATO	<p>Poca: mani dietro la schiena, tono flemmatico. Lontano dai bambini e dall'esercitazione.</p> <p>Troppa: plateale, tono aggressivo, rapporto asimmetrico, gestualità eccessiva, troppo vicino ai bambini.</p>	<p>Poca: prendono il sopravvento</p> <p>Troppa: più violenti nel gesto atletico</p>
		GIUSTO	<p>Posizione centrale, indicazioni precise, giusto tono di voce...</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Continuano a fare l'esercizio come se ci fosse l'allenatore (più autonomi) - Riescono a recuperare respirando



GRIGLIA DI OSSERVAZIONE S.F.E.R.A.

RITMO	<i>GIUSTO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ordine negli esercizi - Invito a recuperare - Spiegazione degli errori e stop al momento dell'errore 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento efficace nella gestione degli esercizi - Più ordinati
	<i>SBAGLIATO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sollecitazione continua - Spinge i ragazzi ad andare il più forte possibile - Incalzante 	<ul style="list-style-type: none"> - Non riescono a "recuperare" sia fisicamente (fiato) sia mentalmente - Molti errori
ATTIVAZIONE <i>AMORE</i>	<i>SBAGLIATO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tono retorico e flemmatico - Rapporto asimmetrico: io so tutto e voi dovete fare come dico io - In piedi, distante dai bambini. 	<ul style="list-style-type: none"> - Bambini incrociano le braccia - Sguardo basso - Dondolano - Guardano da altre parti
	<i>GIUSTO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si mette in ginocchio al fine di entrare in sincronia - Allarga le braccia per stringere e per accogliere più persone possibili - Nel discorso enfasi sul divertimento del calcio, unione - Trasmette la sua "passione" - Battito di mani - Rituale 	<ul style="list-style-type: none"> - Posizione aperta - Attenti





university

JSS > University

JSS - Training Guide				S.F.E.R.A.	
JSS COACH: Malfatti Attila		Age range: 2002		N°	
Date: 29-10-2011	N° Players: 12-14	Where: JSS Field	Project: Juventus University		
Goals: 1) Sincronia 2) Punti di forza 3) Ritmo 4) Energia 5) Attivazione					
Ex 1: JSS-Briefing		Goals: Comprensione		Durata: 3'	
Attivazione e spiegazione degli obiettivi dell'allenamento. Rapido e motivante.					
Ex 2: Warm Up		Goals: 5	Durata: 6'	Ex 3: JSS-Technical XP	
Goals: 1		Durata: 7'			
<p>Description</p> <p>Attivazione con una palla per giocatore, esecuzioni globali privilegiando non la correzione tecnica, ma l'incremento dell'intensità e della soglia di attenzione.</p>			<p>Description</p> <p>Conduzione palla seguita da una finta e successivo tiro in porta. (a due tiri) (passaggio)</p>		
Ex 4: Situational Xp		Goals: 2	Durata: 7'	Ex 5: Game Situational XP	
Goals: 3-4		Durata: 14'			
<p>Description</p> <p>Conduco e inseguo: 1vs1 ad inseguimento con variante 2vs1.</p>			<p>Description</p> <p>Conduzione offensiva: Azione di gioco di 2 vs 2 seguito nella variante dal 3 vs 1.</p>		
Ex 6: Match			Goals:	Durata:	
					Note
Assenti					

ENERGIA
 e ritmo
 senza collegati





university

JSS > University

JSS - Description Guide		S.F.E.R.A.
XP REPORT		
EXPERIENCE NAME Conduzione	AGE RANGE 2002	JSS COACH Attila Malfatti
AREA: 1/2 campo	Phase: Sviluppo	
EQUIPMENT: Segnacampo, palloni, porte jss, conetti.		
GOALS: Cap. Tecniche: Conduzione, Tiro. Cap. Motorie: Equilibrio, Accoppiamento motorio.		
Visualisation 1		
<p>Description Dopo aver effettuato una conduzione in velocità nel corridoio formato dai segnacampo, i giocatori dovranno effettuare un dribbling sul conetto e calciare nelle porte JSS con l'obiettivo di fare goal.</p>		
Variation		
Notes		





university

JSS > University

JSS - Description Guide		S.F.E.R.A.
XP REPORT		
EXPERIENCE NAME Conduco ed inseguo	AGE RANGE 2002	JSS COACH Attila Malfatti
AREA: 1/2 campo	Phase: Sviluppo	
EQUIPMENT: Segnacampo, conetti, palloni, porta.		
GOALS: Cap. Tecniche: Conduzione, Tiro. Cap. Tattiche: 1 vs 1. Cap. Motorie: Fantasia motoria, Accoppiamento motorio, Reazione motoria.		
Visualisation 1		
<p>Description Due partenze. Al via il giocatore blu conduce palla lungo la sua traiettoria, per poi spostarsi lateralmente davanti al conetto e calciare. Il giocatore rosso deve impedire il tiro in porta.</p>		
<p>Variation Tre partenze. Al via il giocatore blu in possesso palla parte con una conduzione, mentre i due giocatori laterali hanno il compito, dopo essere entrati in campo, uno di difendere (giocatore rosso) e l'altro di collaborare con il compagno (giocatore blu) al fine di creare una superiorità numerica.</p>		
Notes		





university

JSS > University

JSS - Description Guide		S.F.E.R.A.
XP REPORT		
EXPERIENCE NAME Conduzione offensiva	AGE RANGE 2002	JSS COACH Attila Malfatti
AREA: 1/2 campo	Phase: Sviluppo	
EQUIPMENT: Segnacampo, palloni, porte jss, casacche.		
GOALS: Cap. Tecniche: Conduzione, Tiro, Passaggio, Dribbling. Cap. Tattiche: 2 vs 2, 3 vs 1. Cap. Motorie: Fantasia motoria, Accoppiamento motorio, Reazione motoria.		
Visualisation 1		
<p><i>Ritmo</i> - quando bisogna, come fermare il gioco. X per mantenere il gioco - spazi aperti - palla che non finisce - bambini che possono andare e parlarci - in direzione i ragazzi</p>		
<p>Description Quattro partenze. Al via il giocatore blu in possesso palla conduce verso la porta con la collaborazione del compagno laterale. Mentre i giocatori rossi difensori, entrano in campo a difendere. Se i difensori conquistano palla devono fare goal in una delle due porticine jss.</p>		
<p>Variation Quattro partenze. Al via i giocatori blu attaccano creando una superiorità numerica, mentre il giocatore rosso parte da un lato della porta con il compito di difendere. Se il difensore conquista palla dovrà fare goal in una delle due porticine jss.</p>		
<p>Notes Attila Malfatti: Non castigare</p>		

